Grazie a tutti per essere qui, per accompagnare Enzo con colori e musica, come lui ha chiesto.
Siamo riuniti per salutarlo in questo servizio di cremazione, ma anche per tenere accesa la scintilla di ciò che ha creato e condiviso con noi.

Io sono sua sorella maggiore, e per me lui è sempre stato Enzo: il fratello minore, l'anima creativa, il complice di tante avventure.

Nato a Roma il 22 luglio 1990, hai portato il sole addosso fin da piccolo.
Grafico freelance, tre anni a Barcellona in uno studio di design, poi il ritorno a Roma per aprire un laboratorio creativo di quartiere.
Non hai aspettato che il mondo ti desse spazio: gliel'hai ritagliato con forbici, colla, caratteri tipografici e una pazienza gentile.

Amavi la street art, la fotografia analogica, i poster tipografici. Lo skateboard che ti consumava le scarpe, i vinili che frusciavano la domenica mattina, i mercatini dell'usato dove vedevi tesori in ciò che gli altri passavano oltre.
In cucina inventavi piatti vegetariani con due cose e tanta fantasia: "basta non avere paura del verde", dicevi, tritando basilico e menta come se stessi miscelando un colore.

Il tuo sguardo cercava bellezza nelle piccole cose.
Ce lo ricordano i biglietti illustrati che lasciavi sul frigo, le playlist del mattino spedite all'alba, i vocali in cui le idee correvano più veloci della tua bicicletta.
Curioso, gentile, autentico: mettevi le persone a loro agio come si fa con una stanza, aprendo le finestre.

Il ricordo che porto più forte è il nostro road trip in Sicilia, con il vecchio camper arancione.
Una doccia fredda a San Vito Lo Capo, la sabbia nelle coperte, tu che cercavi

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

costellazioni con la torcia e ridevamo fino a tardi perché una stella sembrava un pixel difettoso del cielo.
La mattina, caffè con il fornellino e musica a volume basso per non svegliare nessuno.
Era semplice, ed era perfetto.

Enzo, eri leale nell'amicizia, libero nelle scelte, rispettoso delle differenze.
Attento alla sostenibilità: riparavi, riciclavi, ridisegnavi.
Hai aiutato a dipingere una serranda vandalizzata senza chiedere nulla, hai sistemato manifesti per un concerto di un amico fino a notte, hai insegnato a due bambini del quartiere come tenere in mano un pennello grande senza paura.

Oggi siamo qui con mamma Anna, papà Roberto, Miguel, e la piccola Sara, che ti adorava.
A loro, e a tutti noi, voglio dire questo: lui resta in ciò che facciamo con cura.
Nelle nostre mattine con una canzone che mette in moto la giornata.
Nel coraggio di essere noi stessi, anche quando costa.
Nel fermarsi un secondo a guardare una luce bella su un muro qualunque.

Chi vorrà, potrà onorarlo sostenendo un'associazione di arte di comunità.
È un modo concreto per continuare il suo gesto preferito: portare colore dove manca.

Enzo, ti prometto che faremo spazio alle tue canzoni, alle risate storte del camper, ai disegni appesi con il nastro.
Insegneremo a Sara a trovare le stelle anche quando il cielo sembra spento.
E oggi, come volevi, alzeremo il volume, senza esagerare, giusto quel tanto che serve per ricordare che la vita, con te, aveva sempre un ritmo buono.

Grazie, fratellino.
Portiamo avanti noi la tua luce.
Con colore, con musica, con gentilezza.

Questo discorso è stato creato con elogiofunebre.it Rispondi a qualche domanda
e genera il tuo discorso personalizzato ora suelogiofunebre.it
Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it

Crea il tuo discorso personalizzato su elogiofunebre.it